**CITTADINI DEL MONDO, CON QUALE IDENTITÀ?**

*Cittadinanza, europeismo, globalità, accoglienza, inclusione, solidarietà*: termini “laici” che possono avere senso se radicati in ispirazioni e idealità, in simboli e gestualità.

Il presupposto fondante delle positive campagne di civilizzazione odierne sta certamente nella cultura dei secoli e dei millenni trascorsi, cultura stratificata nei popoli e nelle istituzioni.

In Italia in particolare, tra i fondamenti culturali (oltre che religiosi) il Cristianesimo occupa un ruolo di primissimo piano, è la radice delle più nobili espressioni dell’umanità (letteratura, arte, musica, tradizioni, patrimonio immateriale in genere). Tutto ciò ha un simbolo di riferimento: il Crocifisso, un’immagine che mette a nudo la più autentica esperienza umana universale, intessuta di contraddizioni ma aperta ad orizzonti di eternità.

È la **nostra** tradizione, a chi può dar fastidio?

*“Appendere alla parete una cartina del mondo con dei richiami alla Costituzione”* che senso avrebbe? Di quale costituzione si parla? Quella italiana potrebbe anche essere rigettata, così come si propone di escludere anche la foto del Presidente della Repubblica, garante della Costituzione e rappresentante dell’unità nazionale.

Di simboli religiosi è cosparso ogni angolo della nostra bella Italia, dalle edicole agli incroci delle strade cittadine alle Croci in vetta alle montagne, dai tabernacoli lungo le vie di campagna alle pievi disseminate in tutte le nostre regioni, dalle cappelle private alle grandi cattedrali ricchissime di arti multiformi e meta di turisti da tutto il mondo. Ce ne vogliamo liberare? Siamo sulla strada giusta: cancellare, eliminare, omologare, disperdere.

Credo che si stia facendo di tutto per annullare la nostra autenticità e originalità, forse fra non molto sarà difficile distinguerci dai cyborg e dai robot.

Credo che viceversa bisognerebbe tornare alla razionale ricerca e al consolidamento della propria identità, richiamando i principi cristiani fondamentali, quali il valore incommensurabile della persona come valore unico e irripetibile, che stanno alla base di ogni conquista umana.

Per non usare l’immagine evangelica della casa costruita sulla roccia, mi avvalgo “laicamente” di un detto popolare del mio Sud (si sa che nei proverbi antichi c’è molta saggezza): *“La petra che non ha lippa, si la porta la iumara"* (la pietra non ben ancorata al terreno è portata via dalla corrente).

1 ottobre 2019 Anna Bisazza